

Autore: MORAZ, PATRICK
Titolo album: Future Memories I and II
Nazionalità: Inghilterra/Svizzera
Etichetta: TimeWave Music
Anno di pubblicazione: 2006

Voto medio: 7

Recensito da Daniele Cutali

Lo svizzero sostituto...

Il tastierista svizzero Patrick Moraz arrivò alla notorietà mondiale a causa di pochi peculiari album progressive, trampolini di lancio per una lunga carriera solistica ai tasti d'avorio. Trasferitosi in giovane età dalla natia Svizzera in Inghilterra, visse il periodo più fulgido del progressive in Gran Bretagna. Si fece notare con il gruppo Mainhorse, venne quindi chiamato dai Nice subito dopo che Keith Emerson se ne andò per formare gli ELP. Lee Jackson e Brian Davison cambiarono il nome della band in Refugee e incisero con Moraz uno splendido album omonimo nel '74. Nello stesso anno approdò alla corte degli Yes registrando con loro un'altra pietra miliare del progressive, "Relayer". Quando rientrò in formazione Wakeman, Moraz andò a dare man forte anche ai seminali Moody Blues. Un curriculum non da poco, un riconosciuto virtuoso delle tastiere con uno stile limpido, cristallino, dalle radici jazz.

Moraz pubblicò i due volumi di "Future Memories" il primo nel 1979 e il secondo nel 1984, in occasione di due sue esibizioni live in uno studio svizzero, registrate e poi trasmesse in tv. L'etichetta TimeWave, su distribuzione americana Music Video, ripropone in cd entrambi i dischi in un'unica soluzione. E qui possiamo subito notare che la musica suonata su ogni tipo di synth dal tastierista elvetico è sì cristallina, ma quando di più lontano da velleità jazzistiche in questi frangenti. Qui Moraz abbraccia fortemente la filosofia dei corrieri cosmici tedeschi ma in maniera meno eterea, più consistente, con armonie meno pulsanti, meno siderali.

Improvvisazioni tastieristiche, solo tastieristiche, senza neanche alcuni sprazzi di altri strumenti. Pulsioni cosmiche, come già detto, ma anche melodie più accessibili come per l'opener "Here Comes Christmas Again", per "Heroic Fantasy" o "Videogames (How Basic Can You Get?)". Moraz dimostra anche da solo, senza band famose attorno in cui sostituire nessuno, di essere un grande tastierista e di avere fantasia, inventiva che prendono forma man mano, in tempo reale, sulle miriadi di congegni tastieristici utilizzati. Una bella pletora di foto più o meno d'epoca arricchiscono il booklet.